

Parere del Collegio dei revisori del 15 dicembre 2025

L'anno 2025, addì 15 del mese di dicembre, il Collegio dei Revisori dei Conti, insediato nella sua nuova composizione con D.R. Rep n. 812/2024, prot. n. 0150685/II/11 del 18 luglio 2024, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera p) della legge 30 dicembre 2010, nelle persone di:

- La dott.ssa Gaia Palmieri, Presidente;
- Il Dott. Enrico Facoetti, componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Il Dott. Antonio Di Donato, componente designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca;

dopo aver esaminato il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2026 e triennale 2026-2028, la bozza di delibera da sottoporre all'approvazione del Cda ed il relativo decreto rettorale di preventiva approvazione, ha reso il seguente parere.

Va, innanzitutto, premesso che, il Bilancio unico di previsione dell'esercizio finanziario 2026 (autorizzatorio) e del triennio 2026-2028 dell'Università degli Studi di Bergamo è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il relativo parere di competenza, con mail del 1 dicembre 2025 del Responsabile Servizio Contabilità Bilancio e Controllo completo dei documenti previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del regolamento AM.FI.CO. dell'Ateneo. Unitamente al bilancio è stato trasmesso il Decreto del Rettore del 28 novembre 2025 di approvazione del progetto di bilancio annuale 2026 e triennale 2026-2028.

La documentazione messa a disposizione del Collegio dei revisori è così composta:

- Budget economico e degli investimenti anno 2026;
- Budget economico e degli investimenti triennio 2026-2028;
- Bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria anno 2026 finalizzato a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti delle Amministrazioni pubbliche;
- Relazione illustrativa dei documenti di bilancio è strutturata secondo lo schema tipo contenuto nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo.

1. Quadro normativo

Il Collegio richiama in proposito le disposizioni normative in vigore che hanno previsto per le università nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili e in particolare:

•D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240) il quale dispone che le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica “al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione”, e definisce in modo

puntuale l'impianto contabile degli Atenei. All'art. 1, c. 2 dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredata da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il successivo c. 3, prevede che "le università predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche, basato su regole e principi contabili uniformi;

Il bilancio di previsione risulta redatto seguendo gli schemi e i principi contabili individuati dal Decreto Interministeriale n. 34/2025 che ha abrogato il Decreto Interministeriale n. 19/2014 così come modificato dal Decreto Interministeriale 8 giugno 2017, n. 394, nel rispetto dei principi statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle disposizioni operative contenute nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo adottato con Decreto Direttoriale dell'8 ottobre 2025, n. 1410 che ha recepito le modifiche contenute nel D.I. n. 34/2025.

Richiamando, sinteticamente le indicazioni previsionali dell'Ateneo, si osserva quanto segue:

- a) Aumentano i contributi pubblici di euro 905.600 dall'anno precedente.

Questo viene illustrato con riferimento alle previsioni del Decreto Ministeriale n. 595 del 07-08-2025 con il quale sono stati definiti i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2025. In particolare, si è evidenziato che la previsione 2026 relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) è stata costruita prevedendo un incremento del 1,5% per le voci relative alla quota base, quota premiale, intervento perequativo e piani straordinari (quota non consolidata) e confermando gli importi delle altre assegnazioni 2025.

- b) Aumentano i costi per il personale di 2.533.315 rispetto all'anno precedente.

Nel bilancio triennale, avuto riguardo alle annualità 2027 e 2028 non è previsto pressoché nessun ulteriore aumento.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, è stato ulteriormente evidenziato che: *"La previsione 2026 (€ 76.710.988) dei costi del personale aumenta di € 2.533.315 rispetto al 2025 (€ 74.177.673). Il dettaglio delle voci che subiscono incrementi/decrementi è esposto nella tabella di pagg. 62-63. Gli importi relativi agli assegni fissi del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato, dei*

ricercatori a tempo determinato, dei collaboratori linguistici, del personale tecnico amministrativo e dirigente sono il risultato delle prese di servizio, dei passaggi e delle cessazioni descritti nella Relazione Illustrativa. La previsione di costo per i ricercatori a tempo determinato diminuisce rispetto al 2025 e nel biennio 2027-2028 per l'esaurimento dei progetti di ricerca PNRR. In relazione alla significativa diminuzione della previsione per collaborazioni scientifiche si è già fornita spiegazione nella Relazione Illustrativa parlando della disattivazione degli assegni di ricerca. Si ricorda anche che il costo dei contratti di ricerca (figura che sostituisce gli assegni di ricerca non più attivabili) è riepilogato alla voce a) docenti/ricercatori perché si tratta di veri e propri rapporti di lavoro a tempo determinato. La riduzione della previsione di costo per assegni di ricerca (voce b. collaborazioni scientifiche del Budget Economico) è ancora più marcata nel biennio 2027-2028 e in particolare nel 2028. Per il 2027 è stata previsto il costo per le seguenti nuove assunzioni: n. 5 punti organico per personale docente, n. 8 RTT da febbraio, n. 14 RTT da settembre e n. 4 punti organico per il personale tecnico amministrativo e bibliotecario. E' stato stanziato anche il costo corrispondente a n. 2 punti organico per passaggi da RTT a PA. Le politiche assunzionali dell'Ateneo sono dettagliate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Considerato che l'attuale PIAO è relativo al triennio 2025-2027, per il 2028 non si dispone ancora della programmazione delle assunzioni, pertanto nella previsione 2028 non sono state stimate nuove assunzioni”.

- c) Diminuiscono i costi della gestione corrente di circa 5 Milioni tra il 2025 ed il 2026, passandosi da 40.135.852 a 35.968.331 ed arrivandosi alla previsione di 32.485.330 nel 2028.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, è stato evidenziato che: “*Il saldo netto della variazione della previsione dei costi della gestione corrente rispetto al 2025 è di - 4,2 milioni di euro. Su questa diminuzione incidono le seguenti riduzioni di costo: borse di dottorato per 3,2 milioni di euro, borse per mobilità in paesi extra UE per 0,6 milioni di euro e borse per il diritto allo studio per 1,4 milioni di euro. Le motivazioni di queste riduzioni sono spiegate nella Relazione Illustrativa. Accanto a queste riduzioni, all'interno dei costi della gestione corrente si registrano anche degli incrementi relativi a maggiori costi legati principalmente alla gestione delle sedi, ad esempio, manutenzione di immobili, impianti ed aree verdi (+ 350.900 euro), pulizia locali e portierato (+ 400.000 euro), servizi integrati di biblioteca (+ 150.000 euro per indizione nuova gara). Anche la voce Altri costi è in crescita di circa 500.000 euro. I principali incrementi previsionali sono relativi al contributo associativo una tantum da versare alla Fondazione partecipata U4I (+ 125.000 euro) e ai costi per i compensi da erogare ai componenti delle commissioni di esame finale dei corsi di sostegno e abilitanti all'insegnamento (+ 135.000 euro) e per contributi alle scuole che ospiteranno i tirocinanti dei corsi di sostegno e abilitanti all'insegnamento (+ 175.000 euro). Queste ultime due spese sono coperte dalle tasse di iscrizione ai corsi”.*

In proposito, si è ulteriormente approfondito il profilo dei potenziali riflessi sulla gestione operativa dalla riduzione di circa euro 3.200.000 sulle borse di dottorato ed euro 1.400.000 delle borse per il diritto allo studio.

Al riguardo, l'Ateneo ha chiarito che: *"In relazione alla riduzione dello stanziamento per borse di dottorato, a pag. 65 della nota illustrativa si precisa che la diminuzione dipende per € 744.000 dalla minor quota di competenza del 2026 del finanziamento PNRR in quanto i progetti sono in chiusura e per €2.550.000 dall'applicazione del principio di competenza economica al ciclo di dottorato che si aprirà con il nuovo anno accademico. Fino al 2025 è stata operata una scelta molto prudenziale che ha portato l'Ateneo a coprire per intero, già nell'anno di attivazione del nuovo ciclo triennale dei dottorati di ricerca, lo stanziamento previsionale del costo a carico dell'Ateneo per l'intero ciclo triennale delle borse di dottorato. Questa scelta ha rappresentato, da un lato, una garanzia della copertura dell'intera spesa triennale di ciascun ciclo, ma, dall'altro, ha reso necessaria, alla fine di ciascun esercizio, la registrazione di un vincolo dell'utile al fine di costituire una riserva per assicurare la copertura delle borse delle annualità ancora da pagare. Applicando il criterio della competenza economica il costo delle borse di competenza di ciascun esercizio sarà coperto dai ricavi d'esercizio. Sulla gestione questa riduzione non genera impatti perché, lato costi, sul risultato della gestione operativa incidono i costi di competenza dell'esercizio, ovvero le rate per borse di dottorato effettivamente di competenza dell'esercizio che, nel caso delle borse di dottorato, corrispondono alle rate pagate mensilmente. Cerco di chiarire ulteriormente con un esempio. Fino al 2025 si è stanziato 300 per coprire l'intero ciclo triennale (100 per ciascun anno). La somma di 100 rappresentava il costo di competenza del primo anno e l'importo di 200, a chiusura d'esercizio, veniva riportato nel biennio successivo a copertura delle annualità del ciclo successive al primo. Questo riporto in sede consuntiva, a chiusura del primo anno, richiedeva il vincolo dell'utile per garantire la copertura del costo per l'intero ciclo. Nella previsione 2026 si stanzia soltanto la somma di competenza del primo anno pari a 100 che corrisponde anche al costo effettivo delle rate di borse di dottorato da erogare nel 2026. Per quanto riguarda il ciclo triennale, le rate delle due annualità successive al primo saranno stanziate nella previsione degli esercizi 2027 e 2028 e saranno coperte dalla previsione dei ricavi d'esercizio per quel biennio, senza dover riportare stanziamenti da coprire con il vincolo dell'utile a chiusura del 2026."*

- d) Diminuiscono gli ammortamenti per immobilizzazioni sia materiali che immateriali di circa 1 milione tra il 2025 ed il 2026 e di oltre la metà nel 2028 (6.912.330 nel 2025; 5928.900 nel 2026; 3.117.100 nel 2028).

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, è stato evidenziato che: *"La riduzione del costo per ammortamenti è legata principalmente alla chiusura dei progetti di ricerca PNRR e all'aliquota di ammortamento applicata alle immobilizzazioni materiali e immateriali acquistate con fondi PNRR. Si riporta di seguito quanto precisato a pag. 49 della Relazione Illustrativa, nella sezione*

dedicata ai Criteri di valutazione delle principali poste di bilancio, in relazione all’ammortamento delle Immobilizzazioni materiali e immateriali acquistate con fondi PNRR. “Il costo di acquisto di beni che siano funzionali esclusivamente al conseguimento degli obiettivi realizzativi del progetto PNRR è rendicontabile al 100% a valere sul PNRR. Pertanto, in presenza di acquisto di attrezzature, strumentazioni e licenze funzionali al conseguimento degli obiettivi realizzativi dei progetti PNRR, il relativo costo sostenuto è rendicontabile al 100% e il bene è totalmente ammortizzato entro la durata del progetto. In via preliminare si rappresenta che le disposizioni regolamentari, la disciplina e le norme applicabili agli investimenti del PNRR in materia di ammortamento sono rinvenibili nell’art. 69 par.2 del Regolamento 1303/2013 e nel DPR 22 del 5 febbraio 2018 oltre che alla normativa civilistica di riferimento a cui le Linee Guida di questo Ministero e quelle del MEF (cfr. Circolare n. 21 del 14/10/2021, prot. 266985) fanno esplicito rinvio.” Nella previsione 2025 il costo per ammortamenti relativi a beni acquistati su progetti PNRR ha avuto un peso di € 4.102.000, mentre nella previsione 2026 di € 1.242.000. Nel 2027-2028 non sono stati iscritti costi per ammortamento su beni acquistati con fondi PNRR. Alla riduzione del costo per ammortamenti nel biennio 2027-2028 contribuisce anche il completamento dell’ammortamento dei beni acquistati fino al 2024. Il costo dell’ammortamento degli investimenti già realizzati incide per 4,4 milioni sulla previsione 2026, per 2,8 milioni sul 2027 e per 2,2 milioni sul 2028.”

- e) Rimangono immutati gli oneri finanziari rispetto all’anno precedente, e rimangono tali anche nel triennio; invece si riducono gli interessi e gli altri oneri finanziari. In particolare, nel bilancio pluriennale per il 2028 non è stanziato alcun importo a tale titolo e si è precisato nella relazione illustrativa che ciò dipende dal fatto che il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti si estinguerebbe nel 2028.

A seguito di specifica richiesta di approfondimento, è stato ulteriormente rappresentato che: *“La voce che resta quasi invariata rispetto al 2025 e nel triennio 2026-2028 è quella degli “Oneri diversi di gestione” dettagliati nella tabella a pag. 68 della Relazione Illustrativa. La voce più significativa riguarda il versamento al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 1 comma 594 della Legge di Bilancio 2020 che è ormai consolidato e quindi si ripeterà in ugual misura in vigenza di legge. Per le altre voci, in base alle informazioni disponibili in sede di formulazione del bilancio preventivo, non è stata valutata la necessità di proporre un incremento di stanziamento nel triennio 2026-2028. In relazione agli oneri finanziari si conferma quanto già precisato nella Relazione Illustrativa; gli oneri finanziari sono relativi quasi esclusivamente agli interessi passivi per il mutuo in essere con ultima rata semestrale in scadenza al 31/12/2027. L’interesse decresce perché il metodo di rimborso applicato al mutuo è l’ammortamento alla francese che prevede il pagamento di rate di importo costante nel tempo. Ogni rata è composta da una quota interessi, più*

alta all'inizio e decrescente con il tempo, e una quota capitale, più bassa all'inizio e crescente negli anni.”

- f) Rimane immutato rispetto all'anno precedente anche l'accantonamento a titolo di rischi ed oneri ed è pari a 250.000. Si segnala che non è previsto alcun accantonamento di tale voce per gli anni 2027 e 2028.

L'Ufficio ha ulteriormente chiarito ai revisori che: “L'accantonamento a fondo rischi e oneri, inteso come riserva utilizzabile per integrare previsioni che si dimostrano insufficienti in corso d'anno, è uno stanziamento che è sempre stato iscritto nel bilancio di previsione, ma da cui non si è mai attinto nel corso della gestione. Per finanziare necessità impreviste, infatti, si è sempre potuto ricorrere ad economie di spesa risultanti dagli stanziamenti di bilancio per costi correnti o di investimento. Per la previsione triennale 2026-2028 si è quindi deciso di non riproporlo, salvo mantenere uno stanziamento di € 250.000 soltanto sulla prima annualità del pluriennio per la motivazione descritta nella Relazione Illustrativa, ovvero per l'eventuale revisione dei compensi spettanti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo in applicazione del DPCM n. 143/2022. L'eventuale revisione dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione. L'efficacia della delibera è subordinata al preventivo assenso del Ministero dell'Università che si esprimerà d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia. Si precisa inoltre che il prelievo dal fondo di riserva comporta una variazione di bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori.”

- g) E' stato richiesto all'Ufficio un approfondimento in merito alla voce relativa agli investimenti edilizi avuto riguardo a tutte le annualità previste nel bilancio triennale. Al riguardo è stato rappresentato che: *“Il totale del budget degli investimenti per l'anno 2026 è pari ad 7,4 milioni di euro di cui 1,2 milioni finanziati con fondi PNRR e 6,2 milioni di euro con risorse di Ateneo. La somma di 120 milioni di euro è relativa al totale dei progetti di edilizia già finanziati nei bilanci degli esercizi precedenti al 2026 la cui realizzazione continua nel corso del 2026 e, in molti casi, anche oltre il prossimo anno. La tabella che riepiloga questi progetti in corso e già finanziati è riportata alle pagine 41-42 del documento di bilancio, in coda al budget degli investimenti per l'esercizio 2026. La previsione del budget degli investimenti per il biennio 2027-2028 ammonta a complessivi € 7.586.650 finanziati con risorse proprie dell'Ateneo di cui € 3.958.950 riferiti al 2027 ed €2.627.700 al 2028. La descrizione dei diversi interventi previsti per il pluriennio 2026-2028 è reperibile nella Relazione Illustrativa al paragrafo 3.7 Budget degli investimenti triennio 2026-2028, pagine da 80 a 83”.*

In data 12/12/2025, inoltre, è stato inviato al Collegio il Piano di Sviluppo Edilizio 2026–2030 con cui l'Università degli Studi di Bergamo intende orientare l'evoluzione del proprio patrimonio immobiliare.

- h) E' prevista la quantificazione di 1.898.000 per l'anno 2026 per fitti passivi e immobili in concessione. Al riguardo occorrerebbe conoscere precisamente gli

importi degli anni precedenti per tenere sotto controllo l'andamento di tale rilevante voce di costi. E' altresì prevista la riduzione delle spese per utenze pari a 44.694,00 rispetto all'anno precedente.

Sono stati richiesti chiarimenti su tali specifici punti. Al riguardo di seguito si riporta l'elenco delle spese erogate negli anni precedenti a titolo di fitti passivi ed immobili in concessione.

2026	1.898.000
2025	1.922.200
2024	1.600.000
2023	1.750.000
2022	1.725.000
2021	1.742.000
2020	1.905.000
2019	2.025.000
2018	1.880.000
2017	2.000.000

Sul punto relativo al decremento delle utenze è stato rappresentato che: *“La riduzione di € 44.694,00 delle spese per utenze corrisponde a una contrazione della previsione dei costi per telefonia fissa e mobile in relazione all'andamento storico dei consumi. La previsione delle altre utenze è in linea con il 2025”.*

- i) Con riferimento ai valori previsti ex D.Lgs. n.49/2012 per gli indicatori di spesa del personale, sostenibilità economico finanziaria e indebitamento, si continua a rilevare un costante avvicinamento ai valori – soglia.
- j) Il risultato economico presunto è pari ad euro - 843.000. Detta perdita viene coperta attingendo alle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale, garantendo così il pareggio di bilancio.

Al riguardo il Collegio rappresenta che il bilancio preventivo unico d'ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel suddetto budget economico di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio stesso per assorbire eventuali disequilibri di competenza. Nondimeno, occorre assicurare che la gestione dell'ateneo persegua il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Tanto premesso avuto riguardo al suddetto bilancio di previsione 2026: il Collegio, pur tenendo in considerazione, avuto riguardo agli indicatori di cui al d.lgs. 49/2012, che la relativa tabella riporta stime prudenziali per gli anni 2025 e 2026, e, per converso, solo i valori fino al 2024 sono definitivi, ed il valore stimato è superiore a quello definitivo validato dal MUR – in ogni caso suggerisce di tenere in considerazione i relativi indicatori giacché gli stessi rappresentano un trend in aumento verso i valori soglia che induce attenzione nelle scelte economiche da compiersi nei successivi esercizi.

Tirando le fila del discorso, si conclude nel senso che bilancio di previsione 2026 è stato redatto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e complessivamente prevede entrate ed uscite di pari importo.

Si osserva, altresì, che il limite stabilito dal DPR n. 306/1997 con riferimento al rapporto tra contribuzione studentesca (valore contributo onnicomprensivo studenti in corso) e assegnazione FFO (comprese assegnazioni finalizzate) risulta osservato, e che risultano, parimenti, rispettati gli altri vincoli relativi alla disciplina di contenimento della spesa pubblica.

. Tutto quanto sopra rilevato, il Collegio dei Revisori dei conti, fermi i rilievi e le raccomandazioni di cui sopra, considerato che:

- il bilancio, sia quello annuale di previsione, sia quello pluriennale, sono stati redatti in conformità alla normativa vigente;
 - in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Università, le entrate previste risultano attendibili;
 - le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Università intende svolgere;
 - la situazione finanziaria dell'Ateneo e i risultati degli anni precedenti sono stati posti alla base delle previsioni del bilancio 2026;
 - i contenuti dei documenti che complessivamente compongono il bilancio 2026 sono esposti in linea con le previsioni normative;
 - risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- nei termini e nei limiti sopra indicati si esprime
parere favorevole

all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della proposta del bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026- 2028 dell'Università degli Studi di Bergamo, composto dai documenti elencati in premessa.

Il Collegio dei revisori